

Domenica 6 Settembre 2026 · Aurora, Punto F

Riunione del 06 settembre 2026 - Le Finestre di Divenire e la Manifestazione dell'Assoluto

Trascrizione con fini di insegnamento

L'incontro raccontato

Introduzione: In un'atmosfera densa di energia vibrazionale e profondo raccoglimento, il gruppo si riunisce per accogliere l'insegnamento delle Guide, aprendosi a una nuova fase di consapevolezza spirituale. Il canale principale si sintonizza per ricevere i messaggi, fungendo da ponte tra il piano fisico e le dimensioni sottili. La sessione si apre con una premessa fondamentale: abbandonare temporaneamente i dubbi personali per immergersi in una spiegazione complessa ma essenziale sulla vera natura della realtà, permettendo all'intuizione di superare i limiti della mente logica.

La Struttura dell'Assoluto e le Finestre di Divenire

L'esplorazione del mistero dell'esistenza parte da un concetto cardine che abbraccia l'infinito. L'Assoluto, per sua stessa natura, non può essere confinato, delimitato o misurato, poiché rappresenta la totalità di ciò che è. Tuttavia, per poter sperimentare e manifestare ogni singola sfaccettatura del suo infinito potenziale, l'Assoluto genera delle porzioni vibratorie specifiche, veri e propri segmenti di esperienza che prendono il nome di finestre di divenire. Queste finestre non sono eterne; hanno un tempo determinato, non scandito dai nostri orologi, ma misurato dalla necessità di esaurire ogni possibilità di apprendimento all'interno di quella specifica frequenza. Ogni segmento vibratorio genera ventidue finestre, suddivise in undici principali e undici corrispettive, ciascuna deputata a esplorare un diverso piano di esistenza. Nel nostro caso, la finestra di divenire in cui le coscienze si incarnano è focalizzata sull'esperienza del piano fisico. Si tratta di un processo meticoloso in cui la coscienza si frammenta per abitare la densità della materia, sperimentando un percorso che si chiuderà soltanto quando un vasto numero di coscienze, organizzato nel ciclo di novantanove razze, avrà completato la propria parabola evolutiva. Le entità che abitano una specifica finestra non transitano nelle altre; la focalizzazione è assoluta e dedicata esclusivamente alla comprensione di quella singola e infinitesimale vibrazione dell'Amore universale.

La Polarità della Conoscenza e l'Equilibrio dell'Amore

Per comprendere pienamente il significato dell'Assoluto, è indispensabile destrutturare la concezione umana di bene e male, di bello e brutto. L'Amore, inteso come forza originaria e divinità, non è costituito unicamente dalla luce o da ciò che è percepito come positivo. Affinché l'Amore sia veramente infinito e assoluto, deve contenere in sé l'intero spettro dell'esperienza, fondendo la massima espressione della conoscenza con la massima

espressione della non-conoscenza. Il polo positivo spinge verso l'espansione e l'accrescimento dell'Io, mentre il polo negativo ne promuove la disgregazione. Questa danza tra opposti crea la giustizia divina e l'equilibrio vibratorio perfetto. Senza l'esperienza della mancanza o del buio, la luce non avrebbe sapore, né modo di modularsi o di esprimersi in tutta la sua grandezza. Pertanto, ogni evento incarnativo, ogni dolore e ogni gioia, rappresentano il tessuto stesso con cui l'Assoluto osserva e sperimenta se stesso in una miriade di manifestazioni in continua evoluzione, esplorando l'essenza dell'Amore fino alle sue estreme conseguenze.

L'Intenzione Creatrice e i Piani di Guarigione

Il fluire dell'insegnamento si intreccia organicamente con le dinamiche della guarigione e dell'energia, portando alla luce il potere dell'intenzione umana. Viene chiarito che la capacità di irradiare energia e di operare cambiamenti non è un dono riservato a pochi, ma una facoltà innata in ogni coscienza, attivabile attraverso molteplici approcci, dalla preghiera a tecniche specifiche di scomposizione e ricomposizione della realtà percettiva. Tuttavia, si sottolinea un principio spirituale inderogabile: la vera guarigione si compie innanzitutto sui piani sottili, a partire dal piano akasico scendendo fino a quello fisico. Se un mutamento non si manifesta visibilmente nel corpo materiale, non significa che l'atto energetico sia fallito. Piuttosto, indica che l'anima sta seguendo un percorso evolutivo che necessita di quella specifica prova o di quel dolore fisico per procedere nel suo avanzamento. Modificare la realtà richiede un'intenzione pura, scevra da aspettative egoiche, capace di creare e percepire il cambiamento senza mai forzare o violare il progetto incarnativo altrui o personale.

Lo Sviluppo Medianico, le Prove Fisiche e il Radicamento

La riunione mette in luce anche le sfide e le dinamiche legate all'apertura dei canali medianici tra i presenti. La sensibilità superiore e la capacità di entrare in contatto con i piani di esistenza vicini sono facoltà che si espandono, spesso favorite dalle prove fisiche, dalla sofferenza o persino dall'avanzare dell'età, quando l'individuo inizia a liberarsi delle catene della materia. Il mezzo canalizzatore affronta un processo simile a una morte interiore, una resa totale che permette all'energia spirituale di fluire liberamente. Questa esposizione comporta un intenso impatto sul corpo fisico, manifestandosi sotto forma di squilibri termici estremi o di profonda spossatezza energetica. Le Guide rasserenano il gruppo, spiegando che i fenomeni non manifestati visibilmente nella materia, come la produzione di apporti, possono essere già avvenuti compiutamente nei piani sottili. Infine, viene dispensato un saggio richiamo all'equilibrio terreno: per sostenere flussi vibrazionali così elevati e integrare gli schiaffi energetici derivanti dall'incontro con l'invisibile, è fondamentale mantenere il radicamento fisico nutrendosi adeguatamente, unendo la convivialità alla necessità materiale di ripristinare le proprie forze per accogliere senza traumi la discesa dello Spirito.

Frammenti di Riflessione

L'Io va a disgregare, distruggere, quello che è l'Io. Questa espressione descrive il paradosso evolutivo del piano fisico: la coscienza accresce al massimo l'identità separata dell'ego affinché, giunta all'apice della sua strutturazione, possa sperimentarne consapevolmente l'inevitabile distruzione per ritornare all'unità.

Ma tutto quello che è rappresentato è questo tessuto che compone la finestra di divenire. Tale concetto ribadisce che nulla è separato dall'Assoluto; anche l'elemento apparentemente più inerte del creato, come un granello di sabbia, è in realtà la Divinità stessa che si condensa e si rende tangibile per rendere possibile l'esperienza fisica.

Non sempre vi forniremo prove, anzi, preferisco lasciarvi dubbi. Questo passaggio evidenzia che le Guide scelgono deliberatamente di non fornire certezze assolute per stimolare nei discepoli lo sviluppo del "sentire" interiore. La mancanza di prove razionali costringe l'anima ad affidarsi unicamente all'intuizione spirituale.

Epilogo

L'insegnamento si chiude con un profondo richiamo alla vera identità di ogni essere umano. Sotto l'illusione della frammentazione e dei limiti imposti dal piano fisico, ogni coscienza è, nella sua essenza più pura, nient'altro che l'Assoluto. Smarrendo temporaneamente la memoria di questa vastità per esplorare la materia, l'uomo compie il coraggioso compito di mostrare a Dio se stesso, preparandosi, attraverso l'ascolto, la percezione e l'amore compassionevole, ad inaugurare una nuova era di risveglio spirituale e di profonda fusione vibrazionale.

Glossario

Assoluto: L'infinita e totale espressione dell'Amore universale che contiene in sé ogni manifestazione possibile, unendo sia la massima espansione della conoscenza sia la sua assenza per formare la perfezione dell'esistenza.

Finestra di divenire: Una porzione vibratoria specifica e delimitata creata dall'Assoluto, dotata di un inizio e di una fine, all'interno della quale le coscienze si incarnano in cicli successivi per esplorare un determinato piano esistenziale.

Piano akasico: Il livello di esistenza più elevato della coscienza tra quelli presi in esame, dove ha origine ogni manifestazione prima di condensarsi progressivamente nei piani inferiori fino alla densità fisica.

Tecnica dei mattoncini: Una pratica energetica avanzata basata sull'intenzionalità creativa, utilizzata per scomporre e ricomporre la percezione della realtà al fine di favorire la guarigione o la trasformazione sui vari piani di esistenza.

Apporto: Fenomeno medianico attraverso il quale si manifesta fisicamente un oggetto materializzato dal piano akasico a quello materiale, espressione dell'elevata potenza energetica raggiunta dal canale.